

# Testimoni

Dalla carrozzina all'aliante: Igor Macera ha perso l'uso delle gambe da ragazzo, ma tre anni fa ha preso il brevetto. È stato il primo disabile a pilotare un mezzo simile nell'aeroclub di Calcinate (Va) che ora ha una scuola ad hoc. L'invenzione di un kit speciale nell'abitacolo, la sinergia con l'ospedale di Niguarda, il sostegno di Fondazione Ubi

## Non cammino? Però volo

di **ANDREA CAMURANI**

**G**iocare col volo fin da bambini, studiarlo a scuola, amarlo alla follia e trovarsi dopo un incidente stradale senza più l'uso delle gambe. «Pensi di non poter più provare quella sensazione di distacco da terra che mette tutti sullo stesso piano. E cominci a sognarlo la notte, il volo». Igor Macera è originario di Livorno ma vive a Milano. Ha 45 anni ed è sulla sedia a rotelle da quando ne aveva 18. Racconta l'avverarsi del suo sogno dopo l'incontro, quasi per caso, con una donna eccezionale.

«Dopo l'incidente in auto - spiega Igor - cominciai a fare vela: partecipavo a regate, ho vinto trofei. Ma la passione per il volo non si è mai spenta. Mi sono trasferito a Milano e un amico un giorno mi ha parlato di un aliante degli anni 60 che gli studenti dell'istituto tecnico Feltrinelli stavano restaurando: è la mia specialità. Quell'aliante aveva volato a Calci-



Igor Macera, 45 anni, livornese, disabile dall'età di 18 anni, sul suo aliante mentre si prepara a decollare

nate del Pesce, fuori Varese. Ci sono andato per curiosità e ho conosciuto Margot: «Ti andrebbe di tornare a volare?», mi ha domandato. Non ci credevo. Ho risposto: «Dimmi dove devo firmare...». Pochi mesi dopo ero seduto sull'aliante».

Con piglio quasi religioso Margherita Acquaderni (Margot), presiden-

tessa dell'aeroclub Adele Orsi di Calcinate del Pesce, dispensa uno di quei piccoli segreti in grado di rendere migliore una vita e che si nascondono dietro a paradossi solo apparenti: «Volare serve a tenere i piedi per terra».

È un pensiero efficace di fronte alla distesa verde in riva al lago di Varese da cui partono gli alianti trainati verso il cielo: qui si imparano i limiti delle proprie conoscenze, qui è nata la prima scuola di volo per disabili. L'open day di settembre, «Mettiamo le ali a chi non può più camminare», ha attirato molti giovani e meno giovani con diversi gradi di disabilità, che hanno trovato la forza di andare avanti anche grazie a questo sport, il volo a vela, che richiede concentrazione e preparazione fisica. «È stato proprio grazie a Igor, nel 2015, che ho deciso di aprire una scuola di volo per disabili», spiega Margherita, che



[www.acao.it](http://www.acao.it)

L'aeroclub di Calcinate (Va) è stato fondato nel 1960; oggi conta oltre 230 soci piloti e ha una scuola di brevetto che forma ogni anno fino a trenta piloti. Nel 1998 è diventato «Aero Club Adele Orsi» (Acao) in onore della campionessa varesina scomparsa in quell'anno

è figlia d'arte («Mio padre voleva chiamarmi Aliantina!»). Tre anni fa, con un finanziamento della Fondazione Ubi, l'aeroclub ha adeguato la propria struttura con accessi dedicati ai disabili e ha acquistato uno speciale kit da montare nella parte sinistra dell'abitacolo, che permette al pilota di governare l'intero velivolo dal pannello comandi e senza l'impiego della pedaliera. L'avventura nel mondo della disabilità ha coinvolto anche un chirurgo dell'unità spinale del Niguarda, socio del club: «Grazie a lui organizziamo incontri in ospedale, parliamo con giovanissime vittime di incidenti spaventosi: è meraviglioso vedere in che modo la speranza si riaccenda».

Ora l'obiettivo è partecipare a un nuovo bando per adeguare un secondo aliante, magari un monoposto, per il volo con piloti disabili.